

L'esperimento di Teulé

Come trasformarsi in Rimbaud

Un rebus per iniziati

Robert ha 36 anni e una coda di cavallo rossa, è alto due metri e dieci, vive a Charleville-Mézières con i genitori, veste di nero e non ride mai. E dall'età di 12 anni dorme rannicchiato dentro un armadio. Perché è il suo battello. Ogni mattina, con un mazzolino di fiori, va al cimitero, sulla tomba di Arthur Rimbaud. Di cui conosce, a memoria, tutti i versi. Un giorno va via, a Parigi conosce Isabelle, bianca come i fiori del biancospino, fanno l'amore. E scappano al caldo. Il Cairo, Luxor, Mauritius, Dakar, l'isoletta di Gorée, Capo Verde. Lui, lei e il fantasma del poeta maledetto.

Parte bene il libro in 12 strofe dell'eclettico Jean

Teulé (fumettista, anchorman, inviato speciale, regista), il suo primo lavoro da scrittore (1991) *Rainbow per Rimbaud* (Nutrimenti, pp. 160, euro 15), divenuto anche un film (1996) premio speciale della giuria a Cannes junior. Ma poi Teulé finisce con scambiare l'assurdo per poesia, saccheggiando troppo Rimbaud e trasformando il suo strano ibrido in un rebus per iniziati capaci di leggere fra le righe. Meglio gli intermezzi, popolati di personaggi altrettanto *sui generis* epperò credibili. Come il professore di Letteratura francese dell'800, il suo guanto di seta e la sua storia d'amore con la marocchina Soquad ("quintessenza della felicità").

M.S.K.

